

*In varie fasi di traduzioni, lungo i secoli tra il VI e il XIII, l'Europa latina, il mondo di lingua siriana e quello di lingua araba hanno recepito l'eredità filosofica greca.*

*Platone, Aristotele, Teofrasto, Nicola Damasceno, Alessandro di Afrodisia, Galeno, Plotino, Porfirio, Temistio, Proclo, lo pseudo-Dionigi Areopagita, Ammonio, Giovanni Filopono, Simplicio ed altri commentatori di Aristotele: questi filosofi, tradotti in latino, in siriano, in arabo e quindi nuovamente in latino, hanno delineato la fisionomia stessa della filosofia, sia nel mondo cristiano che in quello musulmano.*

*La prima Settimana di Formazione è dedicata alla costituzione e alla recezione del corpus aristotelico.*

Per informazioni:

Prof. Gianfranco Fioravanti

Dipartimento di Filosofia - Università di Pisa

Piazza Torricelli 3/A, 56126 Pisa

indirizzo email: [fioravanti@fls.unipi.it](mailto:fioravanti@fls.unipi.it)



Università degli Studi di Padova



Università di Pisa

*“Costituzione e diffusione del corpus aristotelico dalla tarda antichità al mondo di lingua araba”*



**SETTIMANA DI FORMAZIONE**

Illustrazione: elaborazione grafica del Grifone bronzeo - opera andalusa del secolo XI  
Pisa, Museo dell'Opera della Primaziale Pisana

Pisa, S. Croce in Fossabanda  
30 gennaio - 3 febbraio 2006

# PROGRAMMA

Lunedì 30 gennaio 2006

9.30 - 13,00

*“La costituzione del corpus aristotelico nell’antichità”*

Bruno Centrone, Università di Pisa

Giovedì 2 febbraio 2006

9.30 - 13,00

*“Il corpus aristotelico in arabo.  
Le fasi della traduzione delle opere di Aristotele e dei loro commenti (IX-X secolo)”*

Cristina D’Ancona, Università di Pisa

Martedì 31 gennaio 2006

9.30 - 13,00

*“Le scuole in Siria.  
Programmi e testi nelle opere di Paolo il Persiano (VI s.) e Teodoro bar Koni (VIII secolo)”*

Paolo Bettiolo, Università di Padova

Venerdì 3 febbraio 2006

9.30 - 13,00

*“La circolazione e le letture della Metafisica (Bagdad, IX-X secolo)”*

Cecilia Martini, Università di Padova

Mercoledì 1 febbraio 2006

9.30 - 13,00

*“Conservazione e perdita di testi greci nella tradizione dall’età ellenistica all’umanesimo”*

Antonio Carlini, Università di Pisa

